



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Preg.mo
Prof. Francesco Pigliaru
Presidente Regione Autonoma della Sardegna

e p.c. Prof. Raffaele Paci
Ass.re alla Programmazione Regione Sardegna

Cagliari, 04.06.2014
Prot. n. 191
Oggetto: Nuova programmazione 2014-2020

Preg.mo Presidente,

il tema in oggetto riveste importanza straordinaria e strategica in chiave prospettica e incide in maniera rilevante sulle possibilità di operare un reale cambiamento che dia impulso e incoraggi il sistema economico isolano ad affrancarsi da una crisi pesantissima che accresce il disagio sociale, innalza la disoccupazione ai massimi storici come dimostrano i dati diffusi di recente dall'Istat: 133mila disoccupati, 130 mila lavoratori scoraggiati, con la disoccupazione giovanile che si attesta al 54%.

Si tratta di argomento straordinariamente complesso, che merita approfondimenti accurati.

Nel momento in cui si definiscono modalità e procedure sull'utilizzo delle risorse per il periodo 2014-2020, non si può non guardare all'esperienza passata e non trarne significativo insegnamento.

Questa ci parla di una incapacità conclamata di mobilitare, impegnare e spendere le risorse comunitarie disponibili.

A meno di 2 anni dal 31 dicembre 2015, termine ultimo per rendicontare la programmazione UE 2007-2013, la Regione Sardegna deve ancora spendere 800 milioni contro 1,2 miliardi spesi in quasi 5 anni (240 milioni all'anno).



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

In base all'ultimo aggiornamento del Ministero dello sviluppo economico (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica), in Sardegna la spesa certificata al 31 dicembre 2013 (riferita ai programmi Fesr e Fes) è pari a 1.253 milioni, il 61,5% dei due miliardi di dotazione complessiva (Fondi UE più altri fondi).

Nel prossimo biennio resta dunque da spendere più di 1/3 di quanto inizialmente disponibile.

Considerando che i primi flussi di spesa certificata in Sardegna sono stati registrati a partire dalla seconda metà del 2009, risulta che in quasi 5 anni sono stati spesi 240 milioni all'anno, non sembra facile che in due anni possano essere spesi 800 milioni.

Dotazione della programmazione Europea 2007-2013 e spesa certificata – Situazione al 31 dicembre 2013

	Spesa certificata su dotazione											
	Spesa certificata			Dotazione totale programma			Dotazione UE programma			Spesa certificata su dotazione totale		
	Totale	FESR	FSE	Totale	FESR	FSE	Totale	FESR	FSE	Totale	FESR	FSE
Sardegna	1.253	785	468	2.036	1.361	675	972	681	292	61,5	57,7	69,4
Totale regioni	18.883	11.375	7.508	36.206	23.817	12.389	20.217	14.266	5.952	52,2	47,8	60,6
Programmi												
Interregionali	6.275	4.987	1.288	11.541	9.555	1.986	7.705	6.726	979	54,4	52,2	64,9
Totale generale	25.158	16.362	8.796	47.747	33.372	14.375	27.923	20.992	6.931	52,7	49,0	61,2
Regioni Obiettivo												
Competitività	9.401	4.621	4.780	15.124	7.637	7.487	6.296	3.144	3.152	62,2	60,5	63,8
Regioni Obiettivo												
Convergenza	9.482	6.754	2.728	21.082	16.180	4.902	13.921	11.121	2.800	45,0	41,7	55,6

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

La nuova programmazione: servono regole nuove e più stringenti, occorre concentrare le risorse su pochi e ben definiti progetti.

La Regione Sarda deve imprimere una svolta alla spesa delle risorse, essenziali per lo sviluppo e la creazione di nuovi posti di lavoro, con la nuova programmazione 2014-2020.

Ad aprile 2014 è stata diffusa la nuova bozza di “Accordo di Partenariato”, tappa fondamentale della nuova programmazione europea in cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020. All'Italia sono stati assegnati 31 miliardi e alla Sardegna (ora inserita nella categoria “in transizione”) sono destinati 972 milioni, esattamente come per la passata programmazione.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Un ruolo fondamentale nella nuova programmazione UE giocheranno le città metropolitane. L'accordo di partenariato 2014-2020 introduce infatti il **"PON Aree Metropolitane"**, un programma sperimentale che vuole coinvolgere in modo diretto le 14 grandi città nella costruzione strategica e operativa della programmazione comunitaria. Il programma ha una dotazione complessiva di 1.099 milioni, inclusivi di cofinanziamento nazionale. Cagliari (unica città presente tra le regioni classificate in transizione, ovvero, Sardegna, Abruzzo e Molise) è assegnataria di un importo massimo di 41 milioni. Queste risorse complessive si andranno ad aggiungere a quelle che, sempre riferite alle città, potranno arrivare dai POR, dai PON tematici nonché dalla programmazione del FSC 2014-2020.

Considerando i 41 milioni del piano PON Aree metropolitane, i Fondi strutturali (972 milioni) e quasi 3,8 miliardi per il Fondo per lo Sviluppo e Coesione (i vecchi FAS) per i prossimi sei anni la disponibilità di spesa per la Sardegna raggiunge un totale complessivo di circa 4,8 miliardi di euro.

Si tratta di una nuova importantissima occasione per rilanciare l'economia locale attraverso progetti che hanno come priorità ricerca, sviluppo e innovazione. La Sardegna non può più permettersi di sprecare questa ultima opportunità.

Risorse complessive della programmazione 2014-2020 – Milioni di euro correnti

	Fondi strutturali			FSC	PON Città Metropolitane	Fondi complessivi disponibili
	Totale	FES	FESR			
Sardegna	972	367	606	3.750	41	4.763
Mezzogiorno	23.551	6.088	17.463	35.078	763	59.392
Totale Italia	31.119	9.895	21.224	43.848	1.099	76.066

Fonte: Cna Sardegna

*Il PON Città metropolitane comprende Cagliari per la Sardegna, Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria per il Mezzogiorno. Le altre città metropolitane sono Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia

Il quadro di riferimento di dettaglio, in termini di quantificazione finanziaria per i singoli programmi operativi comprensivi della quota di cofinanziamento nazionale, e di nuovo impianto programmatico su cui poggia l'architettura strategica del "nuovo ciclo" di programmazione unitaria 2014-2020, è contenuto nell'atto di indirizzo strategico di cui alla delibera di Giunta n. 19/9 del 27.05.2014.

Approviamo lo sforzo del Governo regionale di procedere, attraverso un percorso condiviso con il partenariato economico sociale ed istituzionale, alla rivisitazione e all'adeguamento – come recita il contenuto della delibera citata – della programmazione unitaria al Programma di governo della coalizione, nonché alla nuova versione dell'accordo di partenariato, inviato alla Commissione Europea da parte del governo Nazionale il 22 Aprile 2014.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Un'occasione da non perdere per superare - pur nei tempi ristretti e contingentati di cui si dispone - un'architettura strategica dell'intero "processo programmatico" che rischia di conservare in misura rilevante i tanti vizi che in passato ne hanno decretato il sostanziale fallimento.

Ancora troppi gli obiettivi tematici e assai poco incisiva la concentrazione delle risorse che inevitabilmente verranno ulteriormente disperse nella frammentazione che seguirà lo "spacchettamento" in decine di azioni per ogni singolo Asse/Obiettivo.

Da qui la nostra preoccupazione.

Cna ritiene si possano ancora effettuare significative correzioni e modificare in profondità "l'architettura" sui cui poggia l'intero "processo", che pare destinato a produrre una complessa e macchinosa polverizzazione delle risorse in decine di rivoli, con norme sostanzialmente invariate rispetto al passato (direttive – bandi di gara – graduatorie – contratti con i beneficiari), il cui unico effetto è quello di mobilitare tutta la burocrazia di cui disponiamo, ma non certo quello di impegnare in tempi congrui le risorse finanziarie con effetti e ricadute significative.

Se non si adottano regole nuove o più stringenti, che consentano di concentrare le risorse su pochissime iniziative attraverso progetti ben definiti, che devono essere vagliati in base alla loro rilevanza economica, è a rischio fallimento anche il prossimo ciclo 2014-2020.

Siamo di fronte ad una prospettiva di lunga stagnazione del mercato; la ripresa, se arriverà, darà debole e incapace di riassorbire le migliaia di posti di lavoro persi in questi anni. Occorre una terapia d'urto che inneschi il rilancio dell'economia isolana tutta. Alla mano pubblica sostenere la domanda con un piano straordinario di investimenti pubblici. Operazione possibile solo attraverso un uso efficiente dei fondi strutturali .

CNA ritiene si possa ancora rendere - come necessario - più selettive e concentrare con un ordine di priorità più stringente le risorse dei fondi europei negli ambiti che più si prestano a produrre maggiori e più strutturali ricadute sul versante occupazionale ed economico.

Ci sono tutte le condizioni per utilizzare con costrutto in tempi definiti e con esiti positivi le risorse dei fondi europei lanciando un grande piano per il lavoro, che produca occupazione di qualità, qualifichi il sistema dell'offerta e rilanci con effetti non effimeri la ripresa economica.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Si abbia dunque la volontà e la determinazione di compiere scelte coraggiose, indicando ambiti e priorità su cui promuovere pochi e selettivi interventi.

Per queste ragioni CNA propone che 1/3 dei fondi europei venga utilizzato per lanciare un new deal sardo che apra un nuovo ciclo edilizio ecosostenibile, all'insegna del riuso, della riqualificazione, dell'efficientamento energetico, del risanamento idrogeologico, del ripristino e della bonifica ambientale, della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio.

Certi dell'attenzione, La salutiamo cordialmente.

Il presidente regionale
Pierpaolo Piras

Il segretario regionale
Francesco Porcu